

I.T.C.G. Niccolini a.s. 2020/21

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	40
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	39
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	62
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	11
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	6 (studenti stranieri)
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	123
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	77
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6 (stranieri)

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento	Organizzazione e coordinamento dei GLOI e del GLIS; gestione rapporti con docenti di sostegno e curricolari; gestione rapporti con le famiglie	si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Predisposizione e distribuzione prove per rilevazione BES e DSA	

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età	si

	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		no		
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'ITCG Niccolini si impegna potenziare le attività del **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** ed a coinvolgerne tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012 e dalla L. 53/2003.

Ferma restando questa priorità, l'Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe, ai quali spettano le sotto indicate competenze:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e/o BES;
- discutere ed approvare la bozza del PEI presentata dall'insegnante specializzato, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti
- contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti DSA, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti
- monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità
- individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi socio sanitari

Il **GLI** è formato dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale B.E.S
- Referente H
- Referente Disturbi evolutivi specifici
- Referente svantaggio e stranieri
- Docenti di sostegno
- Coordinatori classi
- rappresentante personale ATA

Si tratta di un organo operativo che ha il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica, mediante l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, che dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti. Il GLI è coordinato dal DS.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono **tutti** quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES), quindi, descrive una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni.

La presenza nell'Istituto di un elevato numero di studenti con Bisogni Educativi Speciali, **diversi per tipologia e per gravità**, rende necessario definire alcuni "sottogruppi", con i rispettivi referenti e le relative funzioni.

A. Alunni con disabilità certificate H. (L. 104/92, L. 517/77)

Il referente convoca il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione), composto dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico (o un suo delegato)
- Referente ASL - operatori socio sanitari
- Docente referente H.

- Docenti di sostegno della classe
- Coordinatore della classe
- Eventuale personale addetto all'assistenza specialistica
- Genitori dell'alunno

Azioni del Referente:

- coordina il GLO
- coordina il lavoro dei docenti di sostegno che elaborano il Piano Didattico Individualizzato (PEI) e lo propongono nell'incontro con tutte le componenti;
- coordina la verifica conclusiva del PEI;
- condivide il PDF elaborato dalla scuola media inferiore in III media; verifica ed integra il PDF a conclusione del primo biennio;
- propone attività per gli alunni in situazione d'handicap, elabora progetti specifici;

Nel caso di studenti con disabilità Grave (L.104, art.3 comma 3), il docente referente per l'Inclusione tiene i rapporti anche con l'Assistenza specialistica.

B. Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA e altro) (L.170/2010, D.M. 12.07.2011)

"Si comprendono in questo ambito i disturbi che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, o altre tipologie di deficit non altrimenti certificate. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo. Agli studenti con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione della documentazione sanitaria" (LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DSA).

Azioni del Referente:

- raccoglie ed organizza la documentazione degli alunni
- predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP), lo condivide con il C.d.C. e lo presenta alla famiglia e all'alunno stesso, i quali lo devono sottoscrivere. Si ricorda che il PDP individua le misure compensative e dispensative, gli obiettivi didattici ed educativi e gli strumenti necessari;
- coordina nei C.d.C le verifiche, in corso d'anno, del PDP;
- supporta i docenti nelle scelte metodologiche e nella predisposizione di strumenti didattici;

C. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, comportamentale-relazionale e alunni stranieri

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e C.M.8 del 6.3.2013 punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno e si estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei CdC indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, dei percorsi didattici, dei metodi di valutazione e dei tempi, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Inoltre l'Istituto, in modo più significativo nella sua sede staccata ITIS "A.Santucci" di Pomarance, presenta un numero piuttosto importante di studenti di nazionalità straniera, spesso carenti nella padronanza della lingua italiana, soprattutto a livello di produzione scritta.

Azioni del referente:

- orientativamente nel mese di ottobre, raccoglie le segnalazioni di alunni a rischio da parte del C.d.C; quest'ultimo compila l'apposita "Scheda di osservazione per la rilevazione di alunni con BES", oppure

- raccoglie i dati forniti dai servizi sociali;
- raccoglie le segnalazioni che si presentano in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità;
- crea un archivio e una banca dati di proposte metodologiche e di materiali didattici integrati fruibili dai docenti.
- coordina il C.d.C nel quale si concordano eventuali strategie didattiche e si adottano strumenti che favoriscano l'apprendimento per gli studenti stranieri
- organizza e coordina interventi individualizzati finalizzati al recupero delle competenze lessicali ed espressive di base, anche in forma di Progetti extracurricolari

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attivazione di interventi di formazione **destinati a tutti i docenti** e focalizzati principalmente sui seguenti temi ed ambiti d'azione:

- metodologie didattiche e nuove tecnologie inclusive
- strumenti compensativi e dispensativi
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- strumenti per la valutazione

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare come segue:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni; in modo particolare in una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.
- E' necessario **personalizzare le forme di verifica** nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza; esse hanno inoltre come scopo la **valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento**.
- **La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi** nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare una autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto l'insegnante deve agire su azioni metacognitive, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

Per tutti gli studenti, ma in modo particolare per chi ha maggiori difficoltà, gli interventi di sostegno devono avvalersi di strumenti didattici chiari e concreti, che dovranno essere predisposti anticipatamente dai docenti di sostegno e possibilmente raccolti dai Referenti H, DSA e BES; nello specifico, sono di grande aiuto :

- forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: diagrammi, linee del tempo, mappe concettuali;
- risorse iconografiche: illustrazioni significative, flashcard delle regole, indici testuali e analisi delle fonti visive

Gli interventi di sostegno saranno organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro:

- attività laboratoriali per attuare la metodologia dell'**imparare attraverso l'azione** (Learning by doing); si tratta di un sistema che pone al centro la consapevolezza delle azioni, quindi non è solo un fare prettamente meccanico, ma è accompagnato da una logica di pensiero. Lo studente può così apprendere la lezione attraverso delle simulazioni, le conoscenze si acquiscono prevalentemente attraverso degli esempi pratici
- attività per piccoli gruppi (Cooperative learning e Peer education)
- interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire, simulare verifiche
- laboratorio teatrale

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'ITCG collabora attivamente da diversi anni con le realtà e con i servizi presenti nel territorio; nello specifico:

- USL Toscana nord-ovest (ex Azienda ASL 5 -Volterra)
- Società della Salute
- Comune di Volterra - Servizi sociali e Istruzione
- Associazione Mondo Nuovo
- Cooperativa Idealcoop - Pomarance
- Comuni della Val di Cecina e della Valdera (in base alla provenienza degli studenti)

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli studenti devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative.

I genitori saranno ascoltati e resi partecipi nel progetto educativo-formativo dei figli, condizione necessaria per favorire un'autentica integrazione dello studente.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascuno studente con disabilità dovrà essere realizzato un percorso formativo coerente al "progetto di vita" progettato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti.

Riteniamo dunque prioritario e necessario uno sguardo sul singolo ragazzo/a inteso come persona che durante quest'ultima fase del suo percorso scolastico diventerà un adulto, con i suoi bisogni e con le sue risorse.

Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso formativo finalizzato a

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico-educativo
- favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Si parte dall'utilizzo delle risorse interne all'Istituto, sia docenti che personale ATA, che dovranno essere spronate ad un maggiore coinvolgimento ed impegno nel Piano dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento (referenti e F.S.).

Siamo d'altro canto consapevoli che la quasi assenza, negli scorsi anni, di alunni con disabilità e la recente crescita significativa del numero di nuovi studenti BES pone il nostro Istituto di fronte a concrete difficoltà e

ad alcune resistenze che potranno e dovranno essere superate solo con il contributo di ciascuno.

L'ITCG Niccolini si impegna a valorizzare le risorse umane coinvolte nei processi individuati in questo Piano

Sarà comunque necessario attivare progetti finalizzati all'inclusione coinvolgendo anche risorse esterne, mediante reti di scuole e collaborazioni con gli Enti locali e con i soggetti indicati al punto 5.

• **9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Per realizzare l'inclusione, oltre a quanto indicato nel punto 8., la scuola si prefigge di:

- collaborare maggiormente con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche
- incrementare le convenzioni per l'attivazione di tirocini e attività di alternanza scuola-lavoro, allo scopo di valorizzare le specificità dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto
- farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica
- accedere a finanziamenti specifici

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'ingresso nella classe prima dei vari Corsi è preceduto ed accompagnato con le seguenti azioni:

- incontri in occasione delle iniziative di Orientamento in entrata, es. progetto "scuola aperta", "attività nei laboratori del Niccolini"; tali incontri sono coordinati ed organizzati dalle FS H e FS Orientamento in entrata;
- partecipazione alla verifica finale dei GLHO della scuola media inferiore, nel quale avviene una sorta di "passaggio delle consegne" e, soprattutto, si crea una collaborazione educativa e didattica che può continuare nel corso del primo anno di scuola superiore: in questa occasione si condividono i documenti prodotti (PEI, PDF, PDP..)
- incontri con i genitori
- C.d.C prima dell'inizio della scuola, nel mese di Settembre, per organizzare l'accoglienza degli studenti certificati

L'Istituto accompagna gli studenti nella delicata fase dell'uscita dalla scuola favorendo soprattutto esperienze di alternanza scuola-lavoro a partire dalla classe terza; per gli studenti del Corso Enogastronomico è previsto il conseguimento della qualifica triennale, dopo la quale è possibile scegliere sia l'inserimento lavorativo che il proseguo degli studi fino al diploma quinquennale.

Organizzazione di eventi, laboratori ed ogni altra attività in orario extrascolastico.

Ogni qualvolta il Consiglio di classe decida di organizzare un'attività extrascolastica, sia in orario mattutino che pomeridiano, deve essere seguita la seguente procedura:

- Il referente dell'attività informa con congruo anticipo il referente H su data e orari dell'iniziativa;
- Il referente H coinvolge i docenti di sostegno nell'organizzazione dell'evento, verificando l'eventuale disponibilità del docente a svolgere attività di accompagnamento dell'alunno con gravità;
- Nel caso in cui il docente di sostegno non possa garantire la propria presenza all'attività, si individua un altro docente disponibile;
- Si comunica alla famiglia l'evento e la relativa organizzazione; si concordano i tempi di permanenza dello studente, che potrebbero essere anche ridotti, rispetto alla classe;
- Soltanto quando tali passaggi sono stati svolti, si pubblica la comunicazione ufficiale (Circolare), omettendo i dati sensibili dell'alunno H

Si specifica che il servizio svolto dal docente di sostegno (o chi per lui) in orario eccedente quello di servizio sarà remunerato, come quello degli altri docenti coinvolti nell'attività in questione

MODALITA' di lavoro dopo l'emergenza CORONAVIRUS

Con gli alunni con BES abbiamo lavorato sia attraverso classroom che con video lezioni di classe a cui hanno partecipato gli insegnanti di sostegno. Inoltre gli insegnanti di sostegno hanno fatto videolezioni individuali specialmente a chi presenta un programma differenziato. Per gli alunni in gravità il contatto con le famiglie è stato più stretto, sono state fatte videolezioni individuali e consegnati i materiali attraverso classroom. Gli insegnanti hanno interagito tra di loro per organizzare il lavoro ed hanno avuto un confronto costante con le FS.

Gli alunni con Bes hanno sempre avuto la possibilità di venire in presenza anche quando la classe era in DAD. Non tutti hanno usufruito di questa possibilità se non durante i laboratori dove era presente tutta la classe.

Per quanto riguarda i GLO iniziali li abbiamo fatti tutti da remoto con la presenza dei genitori, del Dirigente Scolastico, del coordinatore di classe, di alcuni docenti curricolari, delle funzioni strumentali, dei docenti di sostegno, dell'assistente specialistica nei casi di gravità e degli specialisti dell'ASL, per quanto riguarda quelli finali, una buona parte li abbiamo fatti in presenza dell'ASL, quelli meno problematici o quelli per cui avevamo fatto un gloi intermedio senza la presenza dell'ASL.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18 Maggio 2021 _